

IL FRIULI

ADELANTE; SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco stito ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni è di 15 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. - Un numero separato si paga 40 Cent. - Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono, se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Alla memoria, pubblicata il 30 ottobre dello scorso anno dal governo austriaco intorno a provvedimenti propri ad apparecchiare la via allo stabilimento di una unione doganale austro-alemana, tiene ora dietro una seconda memoria che tratta della costituzione di quella unione e della politica commerciale degli Stati dell'unione doganale austro-alemana. Il governo austriaco parte dalla supposizione che debbesi fondare un centro federale, non solo a riguardo delle relazioni politiche della confederazione, ma eziandio a riguardo di quelle doganali e commerciali, imperciocchè, dicesi nella memoria in discorso, a' di nostri una unione politica alemana debb' essere nel tempo stesso una unione doganale e viceversa, altrimenti e l'una e l'altra sarebbero una menzogna ed una illusione. E noto che il governo austriaco, per poter attuare un centro doganale e commerciale, incaricò i commissari federali austriaci di proporre la convocazione a Francoforte di un congresso doganale alemano. Tale congresso non escluderebbe, giusta l'avviso del governo austriaco, parziali negoziazioni fra l'Austria, la Prussia, la Baviera, la Sassonia, il Württemberg, l'Annover ecc. La memoria poi sostiene che lo sviluppo dell'unione doganale prusso-alemana è nel suo progredire impedita dalla mancanza di un conveniente ordinamento o di una energica direzione, atteso che le conferenze di quella unione non sono composte che da funzionari di Stato, e perchè la pubblica opinione non può esercitare una diretta influenza su quello sviluppo, il quale, per riuscire ad una meta veramente nazionale, ha d'uopo d'un punto centrale nazionale. In vista di questo essenziale bisogno, il governo austriaco propone nella sua seconda memoria per l'attuazione dell'unione doganale austro-alemana le seguenti disposizioni che debbono far parte della costituzione federale:

§ 1. Tutti gli Stati della confederazione formano un territorio che avrà una legislazione doganale e commerciale uniforme e che sarà rinchiuso da una linea doganale comune. L'esclusione di piccole parti di territorio della linea doganale comune, siccome pure le speciali disposizioni a riguardo di stabilimenti locali nell'interesse del commercio (empori per le merci che non pagano dazio, fiere, porti franchi ecc.) sono riservati alla competenza del potere federale. (1)

L'ammissione di Stati vicini nell'unione doganale austro-alemana e la fissazione generale delle condizioni di quella ammissione seguiranno col mezzo di risoluzioni federali, dalle quali però non potranno essere nè annullati nè modificati unilateralmente trattati di quel genere già sussistenti.

§ 2. Il commercio nell'interno della comune lega doganale è libero, però sotto riserva delle restrizioni sussistenti o che saranno accordati per dazi di consumo o per monopoli di finanze interne. (2)

§ 3. Sarà il potere federale che fisserà esclusivamente i dazi d'importazione e di esportazione, dazi da rimborsarsi e quelli di transito.

§ 4. Il potere federale, usando del suo diritto di rappresentare nelle sue relazioni politico-commerciali, presso gli altri popoli, la confederazione,

(1). È d'uopo tener conto della differenza che esiste nelle relazioni degli Stati e delle parti del loro territorio. Un vasto sistema di liberi empori è domandato dall'interesse del commercio; altrettanto non può farsi dal principio di escludere i porti franchi, ed in ogni caso non potrebbero facilmente ammettersi nel sistema doganale generale né le piccole isole del litorale settentrionale, né le isole possedute dal granducato di Baden sul territorio elvetico, né il litorale della Dalmazia.

(2). Poichè la diversità nei generi di vita e nei bisogni e oppongono ancora assai meno all'introduzione di uniformi dazi di consumo, così la costituzione federale non potrebbe introdurre in una maniera assoluta la soppressione di tutti i dazi interni, specialmente i dazi di transito. Malgrado tutti gli sforzi fatti dalla lega doganale per sopprimerli, sussistono ancora dazi di transito sul vino, sulla birra, sull'acquavite, sul tabacco ecc.

nominerà i consoli all'esterno, i quali saranno tenuti a rappresentare i cittadini di tutti gli Stati dell'unione doganale senza distinzione, di vegliare ai loro interessi commerciali e di determinare le relazioni che dovranno sussistere fra i consoli degli Stati particolari e quelli della confederazione. (3)

§ 5. Il potere centrale avrà egli solo il diritto di concludere cogli Stati stranieri trattati di commercio e di navigazione, che abbraccino tutta la confederazione e che accordare dovranno gli stessi diritti a tutti gli Stati.

Trattati di quella specie, che venissero conclusi fra Stati particolari della confederazione e paesi stranieri, non dovranno contenere disposizioni contrarie alla confederazione.

§ 6. Il potere federale veglia e regola il commercio nell'interno della confederazione, siccome pure il commercio e la navigazione della confederazione all'esterno.

§ 7. Il potere federale esercita l'altra vigilanza sugli stabilimenti per il commercio, la navigazione, le poste, le strade ferrate ed i telegrafi in tutta l'estensione della confederazione, senza occuparsi per ciò nell'immediata loro amministrazione.

Gli stabilimenti per la navigazione marittima sono posti sotto la vigilanza degli Stati marittimi, che leveranno gabelle in compenso dell'uso che ne verrà fatto. Quelle gabelle, che restano sottoposte al sindacato del potere federale, non oltrepasseranno le spese di conservazione di quegli stabilimenti.

Lo stesso principio sarà applicabile alla navigazione fluviale ed alle tasse levate su questa ultima, in generale sui pedaggi, nello stabilire la cifra dei quali si avrà riguardo agli Stati che sono obbligati sotto questo riguardo a sopportare grandi spese e che per conseguenza hanno diritto ad un'equa indennizzazione.

§ 8. Il potere federale veglierà l'amministrazione delle dogane in tutti i paesi della confederazione e l'eseguimento di tutte le relative disposizioni. (4)

§ 9. L'importo netto delle gabelle e dei dazi comuni sarà diviso fra gli Stati dell'Unione, dopo che saranno levati sulle rendite delle dogane i contingenti matricolari in denaro, quali verranno fissati dal potere federale.

§ 10. Il potere federale sarà assistito da un consiglio federale per il commercio e la navigazione, il quale sarà incaricato di apparecchiare i provvedimenti che dovranno essere sottoposti al potere federale. La sfera di sua attività sarà questa: esso esaminerà i principi che dovranno servire di base alla politica commerciale della confederazione; ricercherà quali sieno gli ostacoli che impediscono il commercio nell'interno degli Stati dell'Unione; studierà i trattati di commercio e di navigazione degli Stati particolari, in quanto che potessero essere contrarii al sistema comune; presenterà il suo avviso, farà proposizioni e darà informazioni in tutti gli affari che entrano nella sua sfera di azione; esporrà le proprie osservazioni e le sue vedute sui bisogni e sulle condizioni del commercio e della navigazione e sui mezzi di dilatarli; proporrà al potere federale le persone proprie a coprire i posti di agenti commerciali dell'Unione, e darà il suo parere sopra questioni di diritto commerciale e marittimo, di zecche, di pesi e di misure.

(3). Non si dovrà privare gli Stati particolari del diritto, che molti fra essi considerano con tutta ragione siccome importantissimo, di far rappresentarsi, per ciò che si riferisce a relazioni commerciali, i loro cittadini da consoli speciali; ma converrà stabilire fra i consoli più strette relazioni e determinare, col mezzo della legislazione federale, i reciproci loro rapporti. Sarà pure ben fatto lo scegliere a consoli federali i consoli degli Stati particolari.

(4). Presentemente gli Stati della lega doganale esercitano il sindacato gli uni a riguardo degli altri; il sindacato generale per parte del potere federale è più semplice.

Il potere federale consulterà il consiglio federale su tutto che riguarda il commercio e la navigazione, siccome pure su tutte le disposizioni relative alle dogane, sui trattati di commercio e di navigazione e sulla nomina di rappresentanti politico-commerciali.

§ 11. Il consiglio federale per il commercio e la navigazione si comporrà d'un gran consiglio, che sarà convocato regolarmente ogni anno e che, in casi urgenti, lo potrà essere anche straordinariamente dal potere federale; inoltre di un comitato che sarà aggiunto al potere federale come autorità consultiva permanente. Esso preparerà od eseguirà i lavori per il grande consiglio, procederà alle investigazioni ordinate dal potere federale e darà il suo avviso sopra le disposizioni che entrano nella sfera di operosità del potere federale.

§ 12. Il grande consiglio si comporrà di delegati da scegliersi in gran parte da rappresentanti interessi industriali, e nelle città dove trovansi camere di commercio e d'industria, da queste; l'altra parte, meno numerosa, sarà nominata dai governi. Il numero dei delegati, che dovranno essere mandati da ogni Stato, sarà determinato dall'importanza politico-commerciale di questo.

§ 13. Il gran consiglio sceglierà il suo presidente e vice-presidente ed i suoi segretari, siccome pure i membri del comitato; quest'ultimo sarà composto in modo che l'Austria, la Prussia, gli Stati marittimi del Nord e del Sud dell'Allemagna vi sieno rappresentati.

§ 14. Il potere federale avrà il suo dipartimento commerciale, che eserciterà l'alta vigilanza sopra il commercio, la navigazione marittima e fluviale, i mezzi di comunicazione, la protezione della proprietà procacciata dall'intelligenza (i privilegi ed i brevetti), le zecche, i pesi e le misure, la rappresentanza commerciale all'esterno, l'emigrazione e la fondazione di colonie; quel dipartimento avrà inoltre il suo ufficio di statistica, la sua camera di sindacato delle dogane e la sua camera dei conti.

ITALIA

Enrico Mayer, uno de' benemeriti, che con Raffaello Lambruschini cooperando ai miglioramenti dell'educazione nazionale, propose da ultimo nello Statuto, che non solo le merci e le macchine si mandassero alla mostra di Londra del 1854, ma tecnici ed artefici a studiare in quel grande convegno i miglioramenti fatti dalle industrie di tutto il mondo. Cosimo Ridolfi rispondendo al Mayer su questo proposito esprimeva nuove idee, che noi prendiamo dalla sua lettera:

« Dovendo io far parte della Commissione, non credo di poter delicatamente esporre qui le mie idee individuali o discutere il progetto, affacciato da voi circa allo spedire a Londra manifattori e scienziati che studiando su quel gran cimento dell'industria del Mondo ne ricavarono scientifiche e tecniche cognizioni, e tornassero a diffonderle in patria colla pratica applicazione e coll'insegnamento scritto, grafico, o verbale.

Certo la Commissione dovrà pensare a trovar modo che dalla solennità industriale di Londra si ricavi un' utilità quanto più per noi sia possa stabile e duratura, onde questo gran vantaggio non resti solo agli Inglesi, che accolgono in casa loro e preparano per così dire un Tempio ed un' Apoteosi all'industria universale, ma possiamo noi pure, oltre al cogliere se sia possibile qualche corona in quella pallosa, ricavarne il massimo dei vantaggi, quello cioè di spingere la nostra industria coll'istruzione ricavata ad un ulteriore progresso.

E poichè Londra si apparecchia ad effettuare il nobile progetto con vedute amplissime e con modo maravigliosamente splendido e veramente degno della Metropoli del Commercio; poichè non perdona a spesa, e non risparmia euro affluibbe nulla manchi al compimento del grandioso intento propostosi; poichè fin dalle fondamenta dee sorgere in pochi mesi un gran fabbricato unicamente inteso a questo oggetto speciale; poichè la fabbrica stessa dovrà coi mezzi adoperati per la sua costruzione diventare un oggetto

d'esposizione per attestare a qual punto sia giunto l'arte edificatoria e singolarmente il soccorso che essa riceve dalla manifattura del ferro; poichè l'esposizione a Londra d'oggi prodotto dell'industria del Mondo dee riuscire tal cosa da non ricordar la storia nulla che le si possa paragonare, permetta quel gran popolo che tanto fa e tanto sente, che esiga il voto in chi lo stima profondamente e veramente lo ammira, che l'Esposizione stessa non sia un passeggero spettacolo, ma divenga cosa stabile, si trasformi in una grande scuola, resti dimostrazione di quanto può offrire di meglio la civiltà del 1850, e divenga monumento perenne della sua misura.

Una volta la Repubblica fiorentina offriva esempi di consimile altezza di pensieri e d'uguale magnificenza, e volendo costruire un tempio decretava solamente che fosse il più grande e più bello che sulla terra esistesse. Oggi in Inghilterra volendo erigere una sala centrale nel grande stabilimento destinato all'Esposizione dei prodotti dell'industria universale, si sono adottate tali dimensioni, per la sua Cupola che quella del suo San Paolo le resterà di gran lunga seconda.

Coloro però che ordinavano il Duomo ad Arnolfo pensarono che della loro grandezza legavano l'esempio ed il frutto alla più lontana prosperità, e gli Inglesi non vorranno veder transitoria e fugace l'opera loro sì colossale, e aggiungendo grandezza a grandezza, faranno che resti perenne ornamento di Londra il gran Museo Universale dell'Industria formato in occasione della grande Esposizione del 1851.

Leggesi nell'Era Nuova:

L'Armonia di Torino nel suo numero di ieri l'altro, annunzia come un rovinamento un decreto ministeriale che revoca la contribuzione della tassa personale uguaglia il Clero ai laici. E si fa scudo d'una legge 14 dic. 1848, per la quale il Clero è dispensato da quella tassa, senza ribettere che una seconda legge può abrogare la prima, e la seconda legge è appunto lo Statuto per il quale se tutti i cittadini sono eguali nei diritti devono essere eguali nei doveri, col quale Statuto la legge delle immunità è di fatto e di diritto abrogata, e senza che occorrono nuove sanzioni, nuovi dibattimenti. Finalmente l'Armonia troverebbe facilmente che gli direbbe che il Clero, membro e parte attiva ed importante dello Stato, che deve garantirgli rispetto e libertà nell'esercizio delle sue funzioni, deve anch'egli concorrere cogli altri a come gli altri cittadini a portare i pubblici pesi.

N. 1244.

AVVISO

Durante il mese di aprile 1848, la voltura delle partite di rendita di questo Monte si eseguì indistintamente mediante semplice dichiarazione d'ufficio di trapasso della proprietà a fango della stessa cartella. Un tale metodo esso, bensì per effetto del pubblicato avviso 1. maggio 1848, e successivamente furono rinviate le trascrizioni effettive con ritiro della cartella ceduta e contemporaneo rilascio di nuova cartella con intestazione all'attuale proprietario; ma di tali cartelle soltanto annote di trapasso a fango. Esistono tuttavia alcune presso i rispettivi proprietari della rendita.

Un tale modo d'intestazione non essendo conforme al regolamento, e dovendosi quindi eseguire le regolari trascrizioni, si diffidano d'ordine superiore i possessori di cartelle meramente attergate di trapasso a presentarle fra 15 mesi con apposita istanza al protocollo di questa Prefettura per la rinnovazione; con avvertenza che in difetto sarà sospeso il pagamento della partita o partite sino a che sia seguita la voluta regolarizzazione.

Che se per particolari circostanze taluno si trovasse inhabilitato a fare, sia nel detto termine sia anche ulteriormente, la produzione della propria cartella o cartelle pel concambio, dovrà, per evitare la conseguenza della surripetita comminatoria, giustificare in tempo avanti la Prefettura i motivi d'impedimento per ottenere una congrua dilazione alla presentazione.

Dell'1. R. Prefettura del Monte Lombardo-Veneto.
Milano 1. luglio 1850.

Il Dirigente
P. FERRARIO.

AUSTRIA

VIENNA 3 luglio. Il ministero delle finanze rende oggi noto, che il distintivo stabilito con suo decreto del 16 p. p. N. 8122 per gli assegni di cassa centrale al 3 0/0 deve eseguirsi in color nero e non in rosso.

Il Corriere italiano di Vienna reca in data 4 luglio che i così detti nomini di fiducia del Lombardo-Veneto, condussero a termine le discussioni sul progetto d'uno statuto per queste provincie. A compilare lo statuto giusta le riforme le aggiunte discusse ed adottate venne eletta una giunta composta dei signori Cittadella, Soleri, Nazari, Racchetti, Villa e Braganza. A lessa cominceranno a ripartire, non senza innalzare prima di molte domande a S. M. tra le quali lo stesso giornale crede sapere che prim'oggi quella per la sollecita cessazione dello stato d'assedio.

Un dispaccio giunto qui ieri da Berlino annunzia quasi uffizialmente che la Prussia è disposta ad abbandonare l'Unione, se il Plenario che ora è convocato a Francoforte si costituisca in maniera da garantire alla Prussia una par-

te maggiore che per lo passato nella direzione degli affari della confederazione Germanica. Il gabinetto di Berlino propone di proseguire le negoziazioni su queste basi. Egli dichiara inoltre che le proposizioni doganali fatte dalla Prussia al congresso di Cassel possono venire modificate, e che non s'opporrebbe a ciò qualora le due questioni politica e doganale venissero condotte di comune accordo.

Veniamo assicurati da fonte degna di fede, che la pace fra Danimarca e Prussia è stata conclusa ai 2 corrente luglio sulla base del diritto reciproco dei due regni e della competenza della dieta federale germanica relativamente alla questione della guerra contro l'Holstein.

(Corr. ital.)

4 giugno. Sua. M. ha ordinato che i dispacci ufficiali diretti al bano della Croazia, Bar. Jelacich, non sieno da stilizzarsi quindi innanzi alla sua persona, ma sotto l'indirizzo del Governo militare e civile della Croazia, Slavonia e Dalmazia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 5 Luglio 1850.

Metall. a 5 1/2 0/0 fl. 96 1/16	Amburgo breve 175 3/4
a 4 1/2 0/0 a 84 3/16	Amsterdam 2 m. 165
a 4 0/0 —	Augusta uso 119 3/4
a 3 0/0 —	Francoforte 3 m. 119
a 2 1/2 0/0 —	Genova 2 m. 139 1/4
a 1 0/0 —	Livorno 3 m. 118
Prestallo St. 1834 fl. 500 —	Londra 3 m. 11. 56
1839 a 250 285 5/8	Lione 2 m. —
Obbligazioni del Banco di	Milano 2 m. —
Vienna a 2 1/2 p. 0/0 50 7/8	Marsiglia 2 m. 140 1/2
a 2 —	Parigi 3 m. 140 3/8
Azioni di Banca 1125 1/2	Trieste 3 m. —
	Venezia 3 m. —

GERMANIA

BERLINO 30 giugno. La Gazzetta costituzionale scrive: Il numero della nuova Gazzetta prussiana che venne sequestrato pochi giorni fa, è stato restituito dal procuratore generale, sicchè non si procederà all'accusa della Redazione. Qual motivo di questa disposizione si adduce, che l'articolo il quale diede occasione al sequestro del numero, non appartiene alle contravvenzioni previste nella legge. Il governo, dice, parte dal punto di vista, che offendere un ministro sia bensì un delitto, ma non l'attaccare la costituzione e le leggi.

(Corr. ital.)

Il ministro prussiano de Manteuffel ha proibito, in virtù dell'ordinanza 5 giugno, di vedere, distribuire, esporre o diramare in Prussia, in qualsiasi modo il giornale che si stampa a Lipsia sotto il titolo di: Fogli uniti per Sassonia e Turingia.

Il partito della Nuova Gazz. prussiana decide di fare una guerra accanita al presidente della polizia Hinkeldey. Il risultato è atteso col massimo interesse: o che la Nuova Gazz. prussiana va a morire, oppure che il signor di Hinkeldey cessa dall'essere presidente della polizia.

ANNOVER 29 giugno. Nella seduta d'oggi della seconda Camera, Elissen rivolse la replicata interpellazione al ministro dell'interno, se il governo d'accordo cogli Stati pensò al modo di accorrere all'infrazione della Costituzione avvenuta in Sassonia, ed esortò i membri della Camera di manifestare coll'alzarsi il loro desiderio onde non si tardi nel dare una risposta. Una grande maggioranza alzossi. Stürve, non solo anche questa volta non rispose, ma non dichiarò nemmeno se verrà data una risposta, e quando. Allora Elissen fece la formale proposta, che gli Stati vogliano decidersi di chiedere al governo, che adottò le debite misure per proteggere l'infrazione Costituzione nel regno di Sassonia. La proposta venne con numerosi voti appoggiata, e dietro dichiarazione del presidente sarà quanto prima messa all'ordine del giorno.

STOCARDA 29 giugno. Il ministro dell'interno emanò un avviso giusta il quale coloro che volessero viaggiare nell'Austria, debbono far visare il passaporto non solo dai ministri d'estero e d'interno, ma anche dall'ambasciata i. r. austriaca.

Altra del 1 luglio. La crisi ministeriale di cui s'era sparso qualche sentore già da 44 giorni, è avvenuta ieri a sera. Dopo una lunga seduta col consiglio ministeriale, il re gli diede la sua dimissione, ricercandolo però di sguistare nell'amministrazione finché sia composto il nuovo. I ministri designati a succederli sono: Lindau, interno fin qui direttore del consiglio ecclesiastico cattolico e membro del consiglio segreto; Knapp,

finanze, ora direttore della Commissione per le strade ferrate; guerra, Wiederhold, aiutante del re e colonnello dello stato maggiore; estero Reinhardt, attualmente plenipotenziario württembergese al congresso degli Stati di Francoforte; per la giustizia rimarrebbe Hähnlein. Finora però non si può garantire queste nomine.

(Gazz. univ. d'Augusta)

DRESDA 27 giugno. Abbiamo ira noi da qualche giorno il Gran cancelliere conte Nesselrode. Ieri egli pranzò presso il re in Pillnitz. Furono qui anche l'ambasciatore russo presso la corte di Berlino, barone de Meyendorff, ed il generale de Radowitz che accompagnò qui la sua moglie.

Veniamo assicurati, così si scrive da Lipsia alla Oberpostamt-Zeitung, che il governo ha in mira di riorganizzare le guardie nazionali in modo, che in avvenire vi sarebbero ammessi soltanto possidenti di beni stabili. Si spera, di allontanare così dalla guardia gli elementi democratici.

La Gazzetta costituzionale scrive: L'inaspettatamente rapido ritorno del barone de Meyendorff da Dresda e Teplitz si mette in connessione con una voce, giusta la quale a questa corte sarebbe imminente una visita da Pietroburgo. Anche nel reale castello di Stolzenfeld presso Coblenza si fanno dei preparativi che si pongono in coerenza coll'arrivo di ospiti coscui.

I seguaci dell'Unione saranno a quest'ora beati; il re di Sassonia è a Berlino. Quante congetture, quante castella in aria non faranno! Eppure s'inganneranno.

Qualunque sia il motivo della visita del re sassone, è certo ch'egli non accederà più alla Unione. I quattro regni della Germania, Sassonia, Württemberg, Hannover e Baviera, sono troppo gelosi della loro indipendenza e protetti da troppo possente amico, perchè si possa credere che questa visita sia un avvicinarsi alla politica prussiana.

(Corr. ital.)

La Gazzetta di Darmstadt parla di gravi violenze che sarebbero state commesse a Langsdorf contro gli Ebrei.

CASSEL 27 giugno. Il governo ha fatto un passo che può trar seco le più serie conseguenze. Esso diede ordine, che si riscuotano le imposte locchè com'è noto, non venne accordato dalla dieta. Che faranno gli impiegati ai quali si diede quest'ordine? Riscuoteranno essi imposte non accordate? Gli è vero, che il ministro dice espressamente che non se ne farà uso senz'autorizzazione legale; ma se lo statuto proibisce la stessa scossione? Povera morale!

SCHWERIN primo luglio. In questo punto è stata sciolta la dieta.

DANIMARCA

COPENHAGEN 28 giugno. Il Folksting (Camera dei Deputati) tenne oggi una seduta segreta, che durò sino alle 4 1/2 pomer. In essa Cristensen motivò la sua interpellazione riguardo alle trattative di pace, cui il presidente del consiglio rispose. Parlarono contro il ministero Tscherning (un'ora e mezza) Monrad e David; in favore di esso Madvig. Secondo la dichiarazione del presidente del ministero, da lunedì in qua, v'è motivo di sperare il mantenimento della pace.

Si vuole che sia stata veduta una flotta russa fra Bornholm e Falsterboe.

Dicesi che il consiglio di Stato abbia deciso ed il re sanzionato, che il parlamento debba venir chiuso il 29 giugno.

FRANCIA

PARIGI 2 luglio. Il ministro Labitte depone nell'Assemblea legislativa il progetto d'una convenzione di consegna fra Sassonia e Francia relativo a individui perseguitati per delitti gravi. — Armando Marrast s'assume la redazione del giornale Le Credit.

INGHILTERRA

Tornata della Camera dei Comuni d'27 giugno.

Signor Cockrane domanda a lord John Russell se si sono scambiati carteggi fra il governo di S. M. ed il re delle due Sicilie, non il re di Napoli, in proposito di certe parole stravaganti ed assurde fatte da negozianti inglesi a Monaco.

Lord J. Russell. E' vero; fra i due governi ebbero luogo carteggi; siccome però l'ultimo dispaccio dichiarava che l'affare era stato rimesso ad un arbitro, io non posso ancora presentare i documenti.

Signor Cockrane. Hissi minacciato di mandare la flotta inglese davanti Napoli?

Lord Russell. Non si è fatto minaccia di sorta; siccome però i negoziati sono pendenti con un governo amico, si domandano che sembrano giuste e convenienti, io non saprei rispondere ad altre questioni in proposito, atteso che questo potrebbe compromettere l'esito di quelle trattative (applausi).

Sir John Lubbock prende la parola sulla questione degli affari di Grecia e della politica straniera. Io ho ascoltato, egli dice, molto attentamente il discorso del nobile lord segretario di Stato per gli affari esteri, ed io dichiaro altamente la mia disapprovazione per tutta la sua politica estera (si ride). I protezionisti certamente non avrebbero mancato di presentare alla Camera una mozione speciale, simile a quella che è stata fatta nell'altra Camera, non pensavano che il ministero, non ritirandosi in seguito al voto della Camera dei lord, avrebbe proposto alla Camera una mozione opposta.

Fra questi due partiti ve n'era un terzo da prendersi, e fu quello preferito dal ministero: il partito cioè di far niente (si ride). Il torto maggiore del nobile lord Palmerston è agli occhi nostri quello di essersi sempre immaginato, che fomentando ed incoraggiando ciò che egli considera come i principi liberali dell'Europa, egli otterrebbe per ogni dove alcuni che di analogo al sistema glorioso di libertà inglese, e volendo imporre la sua politica agli altri Stati, egli non fece che seminare turbolenze e rivoluzioni. Trista politica: quella che tende alla propagazione del giacobinismo e dell'anarchia. Questa fu la politica del nobile lord (oh! oh!). Tutte queste velleità rivoluzionarie hanno condotto naturalmente la reazione, ed il nobile lord coll'anarchia e coll'effusione di sangue è arrivato al governo militare (Lode).

Vernoy dice che il discorso di lord Palmerston produrrà in tutta Europa i migliori risultati, provando che l'Inghilterra tiene sempre gli occhi fissi sugli atti delle potenze estere ed è sempre presta a proteggere i suoi nazionali dimoranti in istati esteri finché si comportano lodevolmente. Vota pertanto di buona voglia per la proposta con cui si approva la politica del governo.

Inghilterra. Se il signor Roebuck avesse limitata la sua proposta alla politica del governo verso la Grecia, avrei provata maggiore difficoltà a prendere una determinazione: ma trattandosi di approvare l'intera condotta del ministero, non potrei dar un voto favorevole. Il discorso di lord Palmerston è certo il più eloquente che siasi pronunciato in questa Camera: ma qual che sia la mia riconoscenza per i suoi tentativi di sopprimere il commercio dei neri, non posso dare la mia approvazione alla sua politica estera in genere: dirò di più: sopprimendo da una parte la tratta, la favorisce dall'altra con una falsa politica.

Granby. Il nobile segretario degli affari esteri non ripose punto alle obiezioni del sig. Cochrane e le sue spiegazioni relativamente all'Italia e alla Grecia non mi soddisfecero punto. Il nobile lord non scortò francamente, come avrebbe dovuto, la tendenza della Francia, e la sua condotta susseguente in questo affare non è giustificabile. Riconosco l'ingegno, e il coraggio e il patriottismo del nobile lord, ma quando l'ingegno è male adoperato è pericoloso. Dichiaro che la Camera deve vigilare sopra una politica che tende a lasciar isolata l'Inghilterra. Non posso impertinente votare in favore della proposizione del sig. Roebuck.

Malesherbes combatte la proposta: la sua coscienza gli impone il dovere di votare contro il ministero, quantunque questo voto ne possa produrre la caduta, ed egli si dovrebbe assai. Fra le altre importanti considerazioni che egli, per confortarsi a votare pel ministero, si disse: se la Camera non approva la politica estera del gabinetto questo si ritirerà: e noi, come che il partito liberale non avesse uomini abbastanza ingegnosi e capaci per iscambrarlo, arriverà alla direzione degli affari un ministero tory e protezionista. Mi dovrebbe certo veder i presenti ministri a dimetterli, poiché in ciò che concerne la loro politica interna l'approvo pienamente. Riconosco altresì il grande ingegno del ministro degli esteri, quantunque non abbiamo in comune la sua opinione, che la politica da lui seguita sia la più atta a preservare la pace del mondo.

Nell'ipotesi della dimissione del gabinetto attuale non ammetto che il partito liberale non possiede uomini che lo possano scambiare. Ma anche nell'ipotesi che giungessero al potere i signori Stanley e Disraeli, non veggio che ne dovesse necessariamente nascere la confusione, la rivoluzione, la distruzione della proprietà. Ho fede nelle istituzioni nazionali e non credo che nel loro interesse i rappresentanti del Popolo debbano votare contro eminenza: altrimenti si calunnierebbe il governo costituzionale. È nostro dovere in una emergenza si solenne votare in coscienza. Per molti anni disapprovai la politica estera del gabinetto: per 10 anni non restai di protestare contro di esso. In conseguenza pronuncio senza esitazione che voterò contro la proposta del signor Roebuck, pur rammentandomi di trovarmi in opposizione con avversari politici, i ministri di S. M. per cui tanto individualmente che collettivamente professo la più grande stima.

Adair approva la proposta e crede che l'opinione generale del paese sia favorevole al governo in questa questione.

Herbert. Pur rendendo giustizia all'abilità del discorso di lord Palmerston, non posso trattenermi dal pensare che egli abbia adoperato per astio personale ordinando che si facessero atti innanzi ai tribunali in occasione d'insulti fatti al sig. Pacifico, perché chi lo aveva insultato erano figli del ministro greco, che erasi sempre opposto al nobile lord. Bisogna inoltre la missione di lord Minto in Italia, e se posso rallegrarmi del termine delle differenze colla Francia, non posso considerarlo come un successo, essendoci abbandonati tutti i punti in discussione. Insomma trovo che tutti i nostri alleati hanno ragione di legarsi che l'intervento del gabinetto scorso presso gli uni la considerazione che godevano e aumentò presso gli altri l'avversione che avevano contro noi.

S. G. Grey, lo credo che lord Palmerston abbia sufficientemente giustificato la politica del governo; ma non posso a meno di disapprovare le personalità usate dai nostri avversari, specialmente da sir J. Graham, e di trovare la loro critica d'un ordine poco elevato. Io mi pongo dal lato di M. Roebuck e credo, come si vede, che non si tratta di una questione di particolari, ma di una questione di principio. Desidererei sapere se d'ora innanzi il governo agirà secondo il principio posto alla Camera dei Lord, o se continuerà a proteggere i nazionali ovunque farà il bisogno. Nel 1840 Lord Lyndhurst si lamentava che il governo non fosse

interventuto come doveva in una diffidenza insorta per un affare di commercio, dicendo che una mezza dozzina di vascelli spediti sopra Napoli avrebbero tolto terminata la pendenza, ed ecco che ora si pretende rimproverare il governo d'aver posto in opera questo mezzo. Il governo ha fatto ciò che credeva essere nell'opinione della grande maggioranza del paese: in quanto a me profitto della circostanza non solo per esprimere la mia stima personale pel nobile carattere di lord Palmerston, ma per attestare altresì la mia ammirazione per i suoi talenti, come il mio assenso per la sua politica in generale.

Quali furono di fatto i suoi risultati? La pace dell'Europa non fu conservata? V'ha qualche probabilità d'una guerra europea? I principi della libertà costituzionale non sono in progresso? Io spero che un voto delle due camere non imporrà ad un futuro ministero l'obbligo d'adozione una politica che sarebbe fatale alla costituzione, alla posizione, e agli interessi del paese. Lo stato dell'Europa non è infinitamente più soddisfacente che non si sarebbe potuto aspettare da ogni uomo ragionevole dopo l'ultima rivoluzione di Francia? Si disse che era dovere del governo il mantenere relazioni amichevoli col continente; ma bisogna sacrificare a queste relazioni i diritti individuali d'un suddito inglese, l'interesse nazionale, ed anche l'onore? (sentite! sentite!). Io non lo credo, spero che la Camera non darà a pensare agli altri paesi che possono trattare con indifferenza i reclami dei nostri nazionali residenti all'estero, perché le due Camere del Parlamento sono pronte a condannare ogni ministro che crederà dover appoggiare questi reclami, o che gli avrà appoggiati con successo.

Io spero che la Camera, riflettendo sopra le considerazioni che le ho presentate, non permetterà ai governi stranieri di pensare che noi a cui gli antichi hanno stabilito un governo costituzionale, siamo divenuti indifferenti al valore delle istituzioni che tengono il mezzo tra le vie estreme e che noi abbiamo finora giudicato indispensabile alla pace del mondo (ramorosi applausi).

M. Gladstone rileva che la questione ha una troppo grande estensione in seguito alla scappatoia adoperata dal governo il quale ha evitato di trattarla sotto il suo vero punto di vista. Ei riguarda il reclamo di M. Finlay come giusto e che noi abbiamo finora giudicato indispensabile alla pace del mondo (ramorosi applausi).

L'onorevole membro biondo egualmente la condotta del nobile lord, durante i negoziati colla Francia, condotta che vale una grande umiliazione a lui e al governo.

Nessuno, ripiglia l'oratore, ha ascoltato con più soddisfazione di me il capo d'opera di eloquenza che si fece intendere il nobile visconte, allorché, tentando di giustificare la sua politica, ha incantato la Camera con una forza d'intelletto e di polmoni senza esempio; ma io non posso dare il mio consenso al principio d'intervento che ha stabilito, poiché questo principio non sembra atto che a distruggere la pace dell'universo.

M. H. Drummond. Quantunque io senta poca simpatia per un attacco generale diretto contro una sola persona e che ha per scopo di rovesciare un ministero io non saprei approvare i principi sul quali il governo appoggia la sua politica estera. Io non posso credere che un governo che si è innalzato e si mantiene sull'agitazione all'interno sia capace di conservare la pace del mondo.

TURCHIA

Nel Wanderer leggiamo la seguente corrispondenza:

COSTANTINOPOLI, 21 giugno. Da buona fonte vi comunichiamo l'importante notizia che sir Stratford-Canning ha desistito dal suo piano d'erigere un porto franco a Scutari sulla costa albanese, e che presentemente egli s'occupa nientemeno che di stabilire due porti artificiali su tutte due le penisole Kleek e Sutura, le quali servivano una volta a dividere lo stato della Repubblica ragusea dai possedimenti dalmatini di Venezia. Per tal modo s'aprirebbero nel bel mezzo della costa marittima di Dalmazia due portofranchi ottomani, i quali, congiunti coll'interno della Turchia mediante apposite strade, favorirebbero specialmente il traffico del sale e faciliterebbero ogni commercio coll'eruzione di grandiosi magazzini e di bazarri orientali. In conseguenza di questo progetto, si vuole che fossero state avanzate le note pretese di lord Palmerston al governo di Napoli, e che perciò si tenti di portare questa differenza a un accordo, vantaggiosissimo pel l'Inghilterra, con cui si stabilisse di fornirle per 25 anni del sale di Sicilia. D'altra parte verrebbe conclusa una convenzione con la Porta, che la Graubretagna le somministrerebbe il sale mediante quei porti pel corso dei medesimi 25 anni.

ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. — Scrivono da Verona il 5 luglio al Lombardo-Veneto: È formulata la proposizione da dirigersi al Trono onde non sia indetta la quotizzazione del prestito per parte del Governo, e siano autorizzati i rappresentanti del regno Lombardo-Veneto a ricercare anche all'estero a nome del Governo colla garanzia di tutta la sostanza fonda-

ria di questo regno il 100 milioni circa mancanti al compimento dei chiesti 120.

È nominata una Commissione per la ricerca e contrattazione della suddetta somma, composta dei signori individui — Conati di Verona — Giovanelli di Venezia — Macchi di Cremona — Polfranceschi di Verona — Benedetti di Brescia — Dicasi che la quotizzazione proposta dal sig. Consigliere Ministeriale fosse la seguente:

Milano milioni N. 17,500,000 - Pavia 5,630,000 - Lodi e Crema 6,000,000 - Cremona 6,700,000 - Bergamo 8,300,000 - Mantova 8,100,000 - Brescia 11,350,000 - Como 7,250,000 - Sondrio 1,550,000 - Venezia 8,600,000 - Verona 8,850,000 - Padova 6,850,000 - Vicenza 6,450,000 - Rovigo 3,300,000 - Treviso 5,150,000 - Belluno 1,300,000 - Udine 6,900,000. Totale milioni 120,000,000.

Nel Corriere Italiano di Vienna del 5 leggesi quel che segue:

Il Felici nel suo numero di Martedì 2 luglio invita la stampa viennese a spiegarsi sulle tendenze reazionarie di Napoli, calcolando che la concordia in quest'argomento sarebbe di doppia importanza, perché proverebbe la falsità di quelle voci che cercano accreditare l'idea che ci sia una tendenza generale di ridurre le cose all'antico stato; dall'altro canto perché il contegno dei giornali di Vienna, non potrebbe restare senza influenza sulla decisione ulteriori del governo nel reame di Napoli. Noi crediamo che tutta la stampa viennese si esprime in favore del principio liberale, e lo farà certamente anche in seguito.

A ciò se non fummo male informati crediamo poter aggiungere, che il nostro Ministero fece replicatamente osservare al Governo di Napoli la necessità d'introdurre delle vaste riforme in tutti i rami di pubblica amministrazione nel Regno delle Due Sicilie.

A quest'ora i giornali della penisola avranno fatto conoscere al Corriere, come il regimine rappresentativo è stato abolito dal governo di Napoli, il quale ripristinò per la vecchia formula del giuramento per le truppe, e per gli impiegati, sopprimendo la costituzione. Se al di là del Garigliano non si volle sentire il consiglio di mantenere gli ordini rappresentativi ed il reggimento civile, vana sarà ogni lusinga di meglio; poiché quando anche vi si attenesse il sistema dell'assolutismo illustrato come dicevano gli spagnumoli che avversavano la Costituzione nel loro paese, ogni garanzia mancherebbe alle promesse riforme. Noi non domandavamo alla stampa di Vienna, gli esser favorevoli professioni di fede liberali in genere, ma che propugnassero il sistema rappresentativo nella parte meridionale e centrale della penisola; poiché, se quei paesi tornano ad inselvatichire, privati del civile reggimento, anche i vicini ne soffrono. Le male erbe che si dilatano sul terreno incolto guadagnano poco a poco anche il coltivato. Chi vuol conservare sana la casa propria si cura della salubrità anche di quella del suo vicino. Una fogna in casa di questo può essere fatale alla salute nostra e della famiglia intera. Gli ordini civili a Napoli possono far equilibrio ai feroci progressi di qualche altro paese.

Il 4 la Camera dei Deputati piemontese approvò a grande maggioranza la cifra di sei milioni di rendita domandati dal ministero, il quale si trova così consolidato. Ora sembra, che vi sia un grande accordo in tutti i partiti del Parlamento piemontese nel dare forza al governo, perché esso possa consolidare gli ordini rappresentativi, nel mentre si aboliscono altrove con grave scandalo degli uomini di fede, i quali credevano alla data parola e la tenevano per irrevocabile.

INGHILTERRA. — Dispacci telegrafici giunti per la via della Germania ne recano una grave notizia, ed è la morte avvenuta di sir Roberto Peel per caduta ch'egli fece da cavallo la sera del 29 p. p. Nessuno avrebbe pensato, che il discorso tenuto da quest'uomo di Stato la sera prima ai Comuni dovesse essere l'ultimo, e per così dire il suo testamento politico. Il povero sir Roberto recavasi a cavallo a Constitution Hill, quando giunto rimpietito alla nuova entrata di Governor Palace, il suo cavallo spaventato improvvisamente da un oggetto che passava, s'impennò e lo rovesciò sotto di sé. Peel tenne strette le redini del cavallo, ma ciò fu a suo danno, poiché la bestia impennata si di nuovo ricadde su lui con tutto il proprio peso, e lo lasciò fuori dei sensi, facendogli gravi lesioni. La clavicola venne fratturata e fu ferito anche in una gamba e nella testa. Tutta Londra s'interessava alla sorte del paziente, di cui ora si annunzia la perdita deplorabile. Sir Roberto Peel era nato nel 1788, aveva cioè 63 anni. Il suo maucamento è un fatto politico più importante, che non la morte di qualche principe; poiché Peel non ha in pronto un successore che lo valga. Egli formava nel Parlamento il punto d'appoggio del partito medio, e fosse al governo, o no, la sua influenza sugli affari pubblici era grande. Capo del tory ed il costrinse loro malgrado a seguire la sua politica, che fu una vera rivoluzione nelle condizioni economiche dell'Inghilterra, e che va preparando una situazione affatto nuova in quel paese. Sul suo seggio di semplice Deputato ai Comuni sir Roberto Peel, sia che appoggiava la politica interna, od oppugnasse l'esterna dei wigh, ed poteva molto sulle sorti dell'Inghilterra. Ed ora che i vecchi partiti si bilanciano, ed andavano scomponendosi e si faceva sempre più manifesta la formazione d'un nuovo partito, tutti aspettavano la parola d'ordine da lui e stavano in attesa di quello che fosse stato per dire e per fare. L'ultima discussione al Parlamento inglese, seguita immediatamente dalla morte di Peel, farà epoca nella storia politica dell'Inghilterra, poiché da quella daterà una nuova direzione nei partiti inglesi.

UNIVE, 4 luglio. — In tutta la giornata di ieri sotto la Loggia del Palazzo comunale i prezzi delle gallette si aggirarono dalle L. 1. 77 a 2. 37: oggi una partita si vendette a L. 2. 20. La grande affluenza delle gallette fu gli ultimi giorni, ed ora va declinando.

APPENDICE.

CENNO SULL' OPERA
del Prof. Vinc. Barnaba Zambelli
INTITOLATA

PROPOSTA ANALITICA PER UN INSEGNAMENTO.

Ove gli spiriti sono prostrati, e sta muta l'intelligenza concittadina, sorge l'ingegno che supera le molte ritrosie contemporanee guidato dall'amor della scienza — smessi gli audaci dei vacui studi e della letteratura unicamente vaga di plastica, e sfumata di virili concetti, sorge l'opera di alcuno ad esempio, delineata per più fecondo cammino. — L'economia pubblica, che tra le scienze occupa un luogo eminente, ha già aperta una lizza, nella quale accorrono formidabili scrittori stranieri, ed Inghilterra e Francia ne vanno orgogliose.

In Italia da Gasparo Scaruffi nel 1582 insino a Gioja senza dubbio la storia ci offre una illustre corte di economia. Ma costesti saranno allora de' nostri maggiori; nè noi, fiacca generazione corrotta, invadendo il passato, abbiamo il diritto di farci usurpatori de' fasti dei padri, per ornare il capo ignudo. Non v'ha solidarietà di gloria tra lo stipite ed i posteri, se non quando questi ultimi ne siano emanazione congenere e degna. Ne' periodi odierni gli studi gravi a rilento s'abbracciano e con languore soprattutto nel Regno Lombardo-Veneto; e si che le scienze sociali hanno il campo d'oggi, e sono commosse dal grido che manda da tanti secoli l'umanità che soffre.

Io non voglio investigar le cause perchè poltre la mia patria, ma credo doversi accogliere con festa l'Opera del Prof. V. B. Zambelli, il quale in mezzo alla comune letargia dà testimonianza di vigorose veglie.

Il vol. 3.^o e 4.^o della sua *Proposta analitica per un insegnamento*, che s'intitola del *Credito privato pubblico*, della sua Storia e del suo Diritto teste comparso, è uno di que' lavori, che all'eminenza dell'argomento consueva una svariata, multiforme e solida erudizione, onde l'utilità dell'Opera risulta da pregi fondamentali. La tessitura del libro è congegnata con una maniera nuova e propria dell'Autore: unire insieme la parte giuridica, storica ed economica dell'argomento, e facendo procedere paralleli questi tre precipui elementi, manifestarne la mutua loro dipendenza e gli sviluppi correlativi. Ecco il concetto massimo di tutta l'Opera, concetto arduo e comprensivo, il quale esibisce prova come l'estimo Autore possiede una larga guisa di prospettiva scientifica. Assistito da una istruzione latissima, con una franca tattica ragione di un numero sorprendente di Scrittori francesi, inglesi, alemanni ed italiani, accennando nella prima parte sul *Credito privato* a quanto per loro si è fatto egregiamente e soffermandosi di tratto in tratto ad analitiche discussioni — Il disegno, le sezioni dell'opera sono incontrate con una disposizione inarrivabile, onde tra la dottrina abbondante ed i molti argomenti nella linea equatrice del mezzo risulta l'ordine e la chiarezza.

La seconda sezione contempla i banchi, e come nella prima prevale lo studio giuridico, in codesto è dominante l'economico, egualmente che nel succedente trattato sul *credito pubblico*. Questa speciosa materia dei banchi è maneggiata in così vaste proporzioni, non arrivate forse da alcun altro scrittore, avendo con nuovo accorgimento l'autore anche qui integrata la trattazione coi rapporti delle leggi.

La sezione terza va costituita dall'alta finanza o *credito pubblico*. Diti brevi, ma evidenti tocchi su questa potenza massima degli Stati, compagne di moralità profonda e di simpatie popolari, manifestazione d'incivilimento e di fede, potenza la quale inserita le cento braccia di una mozione, e traendola dall'abisso la leva ad insperate altezze, l'autore passa alla storia ministeriale inglese e francese. Egli, mossi da un nobilissimo impulso, assale la funesta risonanza di Guglielmo Pitt, denunciando gli argomenti della sua politica esteriore. Questo acutissimo uomo di Stato si propone due scopi, abbattere la Francia rivale, ed assicurare alla sua patria la prepotenza dei mari. Non ommise mezzi al duplice intento, ed i mez-

zi furono sciagurati e obliquamente sinistri. La rivoluzione del 1789 l'aveva posto in loco irto di difficili accidenti. In sulle prime dalla sua sponda isolata la guardò con un riso colmo d'amara ironia, perchè credette che l'intestino subbuglio avrebbe esaurita la nazione antagonista; ma egli fallì, che dallo svolgimento sanguinoso delle idee nuove, Francia invigorì le fibre e si pose sul capo il vittorioso elmo di Pallade. Allora fu che G. Pitt ricorse alle coalizioni, e fu il suo giuoco diurno e tremendo, che costò all'egoismo inglese enormezza di sacrifici e tanto lagrime ai Popoli. Tuttavia il ministro non cercò una istantanea repressione del movimento francese, perchè un subito ritorno all'ordine non avrebbe lasciata l'avversaria prostrata.

Questi lineamenti che contrassegnano quell'epoca e quel ministro, si trovano nel libro con un vivace e brioso stile demarcati. Tuttavia a vero dire furono intralasciate, ovvero esposte senza alcun risalto alcune qualità, che fanno annoverare Guglielmo Pitt fra i più grandi amministratori di Stato. Furono dovute alla di lui perseveranza, ed a' suoi bills l'organizzazione dell'India, l'atto d'unione d'Irlanda, le providde innovazioni, e la semplificazione nella percezione delle imposte, e molti altri mezzi per sorreggere il credito sgominato. Come inglese condusse il suo Stato a monopolizzare quasi solo il commercio del mondo; ne accrebbe i domini colle conquiste dell'isola di Ceylan, di una parte delle Molucche, del Capo di Buona Speranza, e fu rovesciato il soglio di Tipou-Saeb. Fu ministro a 24 anni, e per 23 ebbe in mano i fati dell'Europa. Ebbe ambizione sfrenata di governo, ma fu insensibile agli onori, e morì con molti debiti, il che attesta un alto disinteresse. L'esimio Professore avrebbe potuto rendere spiccatto il conflitto delle passioni perfide e generose di questa elevata figura storica in una maniera forse più completa.

Anche nel ritratto di Fox lampeggiato nella sua verità, ne furono però sottaciute la dissipazione privata, e le basse abitudini del giuoco. E appena tocco il ministro Percival, cui trafalleggiava il pugnale sul vestibolo del parlamento, e sul quale pesa l'onta dell'avversaria emancipazione d'Irlanda, che dovea poscia protestare dinanzi al mondo civile, creando gli O'Connell e gli Smit O'Brien, e cogli orrendi spettacoli della fame. Anco di Castlereagh, Wawittart, Huskisson e D. Hume se ne parla di volo.

L'ultima sezione abbraccia le rendite perpetue, le borse, le carte di consolidato, il loro corso, conversione, ammortizzazione, gli autori che ne trattarono ecc.; oggetti i quali furono colla conveniente parsimonia discussi. L'Opera intiera è amenizzata da un linguaggio spigliato, fresco e pieno di vita; la parte che ha maggior merito scientifico è quella del *Credito privato*, a nostro avviso. Talora abbondano un po' di troppo i dettagli, ma questo è da attribuirsi allo scopo dell'Opera medesima, eh' è principalmente d'istruire i giovani, pei quali era mestieri sminuare una materia per se stessa elevata.

L'insieme del libro onora degnamente l'autore, e ci offre guarentigia, come esso possa dirsi un distinto scrittore ed un insuperabile istitutore; come sappia sollevare con dignità e coscienza l'insegnamento, schivo e abborrente dalle eunuche scolastiche grettezze, come sulla via della moderna intelligenza patria e straniera saprebbe trarre per mano la gioventù falsata da metodi fino ad ora opposti allo slancio ed alla vita morale; come donarle ispirazione, e soffocare colle sue braccia quel tesoro di speranza dalle famiglie, e dalla nazione riposto nel giovanile drappello. Il Prof. V. B. Zambelli è bello ornamento dell'Università di Padova, e comprese quanto al suo posto si leghi l'avvenire di un Popolo, e come vi si legava lo sterile passato.

G. C.

NOTIZIE DIVERSE

Il Re del Piemonte decorò della croce di cavaliere i signori Moncalvo stipettaio; Mongenez fabbricante in ferro; e Sella fabbricante di panni.

— (Congresso della pace.) — Leggiamo nell'*Evening*: I signori Burrett e Richards, delegati della Società della pace degli Stati Uniti e

della Gran Bretagna, hanno recentemente visitato Parigi per i preliminari appostamenti col comitato francese del Congresso della pace dell'anno 1850. Ebbe luogo un'adunanza nella quale venne deciso che il Congresso sarà tenuto il giorno 22 prossimo agosto nella città di Francoforte.

— Dal 1 settembre 1849 al 31 maggio 1850 vennero fabbricati in Francia 60 milioni di chilogrammi di zucchero, dei quali 44 milioni furono introdotti nella consumazione, coll'avanzo di 21 milione.

— I giornali spagnuoli parlano d'una pioggia di pietre, che l'11 maggio u. s. devastò le campagne nei dintorni di Calatrava, provincia di Ciudad Real. Alcune di queste pietre pesavano da sei a otto oncie. I guasti sono immensi; 20,000 piante d'ulivo sono state distrutte, 150,000 piante di vigna ebbero la stessa sorte, e 8,000 faneghe di grano in piedi sono perdute. Tre persone vennero uccise, e un gran numero d'altre ferite. Ovunque nella campagna si vedevano piccioni ad altri uccelli morti.

— (Animale singolare.) — Il signor Fleming presentò alla Società reale delle scienze fisiche d'Edimburgo un individuo vivente d'una classe d'animali marini assai notevole: il *gordius fragilis*. Quest'animale ha la forma d'un planario: vi si avvicina assai anche per la sua facilità di cangiar forma per estensione e per contrazione; ma il punto più singolare della sua storia si è l'attitudine di dividersi in più frammenti. L'individuo offerto alla Società era in due pezzi; il più grande, il quale (disteso) era lungo un piede e conteneva il capo, era piatto dall'una parte e dall'altra, e godeva d'una attività grandissima. Suddividendo i frammenti s'ottengono degli animali perfetti.

— (Causa degli accidenti prodotti dal cloroformio.) — Il sig. Ancelon, medico in capo dell'ospedale di Dieuze, fermò la sua attenzione sopra una causa ch'egli considera come la più frequente e ad un tempo la meno conosciuta degli accidenti determinati dalla respirazione del cloroformio. Dalle numerose osservazioni praticate, egli fa le seguenti deduzioni:

1. Che il cloroformio, per produrre prontamente, facilmente, una insensibilità, scevra da pericoli, non deve essere impiegato se non a digiuno e con certe precauzioni.
2. Che tutte le volte, che lo stomaco non è in istato di vacuità il cloroformio produce agitazione, ansietà.
3. Che la sua influenza anestetica sembra insufficiente, e può esporre a darlo in dosi incompatibili colla vita.
4. Che la morte può sopravvenire durante l'anestesia, se non si arriva a liberare lo stomaco dal peso degli alimenti, dalla pressione dei gaz che lo ingombrano e sospendono più o meno meccanicamente la circolazione venosa e l'innervazione.

— Scrivesi da Stettino il 19 giugno: Da molti anni la pesca dell'ambra gialla non fu mai così copiosa. I pezzi che vennero raccolti erano di una grandezza straordinaria, e d'un bellissimo colore. Vennero venduti a caro prezzo. Le popolazioni d'interi villaggi avevano abbandonato la coltura dei loro campi per dedicarsi alla pesca dell'ambra gialla, che loro tornava più profittevole. La maggior porzione dell'ultima pesca d'ambra gialla, passò in Inghilterra.

— L'*Atlas* ci annunzia che alcuni piantatori di cotone, americani, stanno per stabilire fattorie nella parte occidentale dell'Irlanda. E curioso assai il motivo che si adduce: I manifatturieri americani sentono da lungo tempo, che se le merci d'gli operai sono così alte in America, essi lotteranno indarno contro le stoffe inglesi! La mano d'opera di qualsiasi specie è più cara di 50 0/0 in America che in Inghilterra.

Gli Stati americani che conservano la schiavitù, si sono efficacemente adoperati nel congresso a favore dei loro alleati britannici per impedire che sieno aumentati i dazi nelle manifatture inglesi, onde sui mercati americani non si trovasero a condizioni pari con quelle del paese.

E per quest'ultimo motivo che i fabbricatori americani hanno determinato di contendere sul suolo Irlandese colle manifatture di Manchester.

PREZZO D
di 15 Cent
mail per l'anno

Via. — I
calcolare le
mera dei C
Gabinetto.
cevolissimo
mento polit
te di sir R
Quante

che nessun
e che la vi
cangia il c
soluta soffr
te nella pr
accidente d
li, diviene
se lo si rif
che ad un'
idee del ter
titudini, ma
in qualche
sublima in
tutti eviden
prodotto de
gisce sui co
s'informino
nomini il te

Sir Ro
nio, era un
e tanto nelle
riforme rese
soprattutto
portuno per
que opposiz
va nella pol
un altro nu
cosa della p
po il voto d

Noi abb
ghilterra le
raggono su
viene per s
una vita per
suoi interessi
cende altrui
durre, che la
accettantino
delle princip

Ad onta
to sulle cose
il ministero
tore per le id
rappresenta.
liberale procl
favore nel l
sono le sim
caso attuale

interessi ing
pace colle al
qualunque co
la, che la me
pericolo. La
mento poten
civilmente: n
un giusto ca
preservata co
cio. Ora la m
poteva veder
nale nella qu
chia: non cos
dre conto co
quale è la G
in generale, l
proprio diritto
fossero per e
pono al pr